



Buongiorno,

bentrovata/o con **La ProCivetta**, la newsletter de [IlGiornaledellaProtezioneCivile.it](https://ilgiornaledella protezione civile.it). Puoi trovare i numeri inviati finora sul [nostro sito](#). Aspettiamo il tuo feedback e i tuoi suggerimenti. Se ti piace quello che facciamo, invita amiche e amici a [iscriversi](#).

Oggi parliamo del rischio di ecocidio della guerra in Ucraina, della crisi sanitaria in Italia, del record della siccità nel 2022 e della richiesta di psicologi dopo l'alluvione in Emilia-Romagna. In fondo trovi i nostri consigli di lettura.

L'ECOCIDIO DELLA GUERRA

Presentare il conto delle emissioni

Milena Gabanelli su *Il Corriere della Sera* scrive un articolo sui danni ambientali della guerra in Ucraina, partendo da uno studio che si chiama *I danni climatici causati dalla guerra della Russia in Ucraina*. “È la prima stima ufficiale - scrive Gabanelli - presentata il 7 giugno scorso alla conferenza delle Nazioni Unite sul clima a Bonn dal gruppo di ricercatori guidato dall'olandese Lennard de Klerk”. I dati raccolti si riferiscono ai primi dodici mesi di guerra, durante i quali sono state emesse 119 milioni di tonnellate di CO2. Tanto quanto il totale delle emissioni di un Paese come il Belgio. Oggi sono passati 15 mesi e gli incendi provocati dai bombardamenti non sono mai cessati.

La contaminazione della terra

Ma i danni totali all'ambiente a fine aprile sono valutati da Kiev intorno ai 52 miliardi di euro. Oltre 12mila chilometri quadrati di riserve naturali sono andati distrutti o si trovano nelle zone di guerra contese tra i due eserciti, mettendo a rischio 600 specie animali e 750 specie di piante. C'è il rischio di “un vero e proprio ecocidio”, scrive Gabanelli. Le bombe colpiscono raffinerie, depositi di carburante, capannoni, circa 900 impianti industriali, bruciano intere foreste. Nel primo anno ci sono stati 6.288 incendi, 670 mila tonnellate di gasolio e benzina andati in fumo. A questo si somma la CO2 non assorbita da 280 mila ettari di foreste.

Energia in fumo

Poi bisogna considerare le conseguenze degli attacchi alla rete elettrica: per fronteggiare la mancanza di elettricità sono stati importati 120 mila generatori diesel. Inoltre i bombardamenti hanno messo fuori uso il 90% delle pale eoliche e il 50% dei pannelli solari, che producevano l'11% dell'elettricità nazionale. Le conseguenze delle esplosioni degli impianti sono state ancora più furiose: il 29 aprile i droni ucraini hanno centrato i depositi di carburante a Sebastopoli, il maggior porto in Crimea della flotta russa. Oltre 40mila tonnellate di gasolio sono bruciate in pochi giorni.

Respirare l'amianto

Nell'acqua sono finiti i residui dei bombardamenti di 900 impianti industriali, chimici, e quelli delle acciaierie: piombo, bauxite, mercurio, uranio impoverito, soda caustica, zinco, nichel. Nell'aria si respirano le polveri di amianto, scaturite dalla distruzione dei vecchi edifici di epoca sovietica, ma anche di quelli moderni, dato che il minerale è stato utilizzato nell'edilizia fino al 2020. Secondo Ezio Bonanni, presidente dell'Osservatorio Nazionale Amianto, le fibre polverizzate nell'aria produrranno decine di migliaia di morti nei prossimi anni. Almeno per il rischio nucleare, finora i rilevatori non hanno segnalato radiazioni irregolari.

LA CRISI SANITARIA ITALIANA

Sotto la media europea

“Se la previsione per il 2024 è che la spesa pubblica per la sanità valga il 6,8% del Pil, non va bene. Il governo deve dedicare la massima attenzione a questo aspetto”, afferma Bertolaso, assessore al Welfare di Regione Lombardia, intervistato da *Il Secolo XIX*, che mercoledì sarà a Roma per partecipare al vertice con gli altri rappresentanti delle Regioni, per parlare delle urgenze della sanità italiana. Per la spesa sanitaria l'Italia è già sotto la media europea e la media dei Paesi Ocse, che è sopra l'8% del Pil.

Il problema con il Pnrr

“Il Pnrr prevede che il servizio sanitario nazionale, già stressato dall'esperienza del Covid, programmi una serie di interventi in tempi ristretti. È ovvio che è una cosa complicata”, afferma Bertolaso. “Il Pnrr per le aziende sanitarie locali significa progettare e mettere a gara interventi senza che per questo siano previste risorse economiche e umane aggiuntive”. E il vero problema, secondo Bertolaso, non è tanto

organizzare i lavori in tempo, ma far funzionare case e ospedali di comunità, “metterci dentro i servizi”.

Poco personale a disposizione

Poi c'è la fuga del personale sanitario. “Un infermiere a Milano guadagna 1.500 euro al mese - dice Bertolaso - mentre lo stesso infermiere a Lugano, che sta a meno di un'ora di macchina, ne guadagna 4.500”. Che poi sintetizza: “Quello che dobbiamo fare è motivare medici e infermieri a tornare in ospedale con stipendi migliori”. L'altra cosa essenziale, dice l'assessore, è che la programmazione dei medici per i prossimi dieci anni tenga conto delle reali esigenze del Paese.

L'ANNO RECORD DELLA SICCIÀ

L'Italia ha sete: oltre il 60% del territorio è colpito da siccità, e 20% dei casi da “siccità estrema”. Tanto che la disponibilità di acqua si è dimezzata rispetto alla media degli ultimi 30 anni. L'allarme arriva dai dati forniti da [Ispra](#), nella giornata mondiale della lotta alla desertificazione e alla siccità. Per quanto riguarda la disponibilità idrica nazionale, nel 2022 il valore medio ha superato di poco i 22 mm, con una riduzione di oltre il 51% rispetto alla media riferita al periodo 1951-2022. Viene toccato il minimo storico. In termini di persistenza delle condizioni di siccità il 2022 risulta in Italia il terzo per gravità, preceduto solo dal 1990 e dal 2002.

FINISCE LA FASE DELL'EMERGENZA ACUTA

Psicologi dopo l'alluvione

È passato un mese dall'alluvione in Emilia-Romagna. Ed “è finita la fase della sopravvivenza ed è cominciata quella dell'emergenza”, come spiega Gabriella Severi, dipendente del Gruppo Hera, che vive a Cesena e che in queste settimane ha passato giorni e notti a lavorare come volontaria e coordinatrice dei volontari. E ora i romagnoli stanno comprendendo davvero quello che è successo, secondo Severi. “Servono anche le ruspe - spiega Severi - ma ci stiamo impegnando per garantire un supporto psicologico per gli alluvionati”. Anche da Emergency arriva un appello per sostegno psicologico. “È arrivato il momento di garantire un appoggio concreto sotto questo profilo alle popolazione alluvionate. Il volontariato può fare la sua parte”.

“Ora si apre una nuova fase”

Dopo la prima fase dell'emergenza acuta per l'alluvione che ha colpito molte provincie dell'Emilia-Romagna lo scorso 15 maggio, [abbiamo chiesto](#) al Direttore operativo dell'ufficio emergenze del Dipartimento della Protezione Civile, Luigi D'Angelo, di fare con noi un bilancio delle forze messe in campo, sia in termini di volontari che di strumentazione, e di illustrarci quale scenario si apre da questo momento. “Adesso le attività sono quasi in chiusura in quanto dopo aver contribuito all'ultima fase dell'emergenza a sostenere i cittadini”, racconta D'Angelo. Ora si apre una nuova fase, “una fase che di fatto è già in corso, quella dei ripristini e della restituzione del territorio alla popolazione”.

UN PODCAST SULLA MONTAGNATERAPIA

Su RaiPlay Sound da martedì 20 giugno, arriva il podcast di Luca Calzolari e Roberto Mantovani [La montagna che cura](#), che racconta la storia della montagnaterapia, dei suoi benefici sulla mente e sul corpo e delle sue caratteristiche terapeutiche, riabilitative e curative per chi ha una disabilità o soffre di patologie, varie problematiche. Oltre alla fondamentale esperienza di Basaglia, pionieristica è stata anche quella dell'infermiere Pascal Petitqueux, del centro ospedaliero “Bel Air” di Charleville-Mézières nelle Ardenne, che nel 1984 condusse i suoi pazienti a 2500 metri di quota, per scoprire che, di fronte alle difficoltà della montagna, ognuno di loro era in grado di trovare dentro di sé le risorse per affrontare il terreno sconnesso e i suoi potenziali pericoli.

CONSIGLI DI LETTURA

- Gusto di vini perduti (anzi, trasformati dal cambiamento climatico) ([Il Bo Live](#)).
 - Oceano Atlantico – Persi contatti con sommergibile ([Emergenza24](#)).
 - La potenza di Poseidone: l'energia marina ([Due Gradi](#)).
-



Copyright © 2022 Cervelli in Azione srl | Tutti i diritti riservati.

Ricevi questo messaggio perché hai compilato il [form d'iscrizione](#) o perché il tuo indirizzo è nel nostro database. Se ritieni che questa mail ti sia arrivata per sbaglio e non vuoi più riceverne clicca sul link in calce

per disiscriverti.

Per informazioni scrivici a redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it

Per informazioni sul trattamento dei dati: [Privacy Policy](#).

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **Indipendente**

[Cancella iscrizione / Unsubscribe](#) | [Invia a un amico / Share with a friend](#)